Giovedì 8 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 266

Fatti e commenti

Le coincidenze transitorie d'interessi e la lotta pro riposo festivo

Angiolo Cabrini, l'infaticabile apostolo della legislazione sociale, scrive sull'*Avanti!* un forte commento alla notizia che il ministro d'Agricoltura presenterà alla prossima apertura della Camera, un disegno di legge, per il riposo ebdomadario

Ci sembra di notevole interesse riassumere la parte che coglie la nota caratteristica della lotta fin qui combattuta in favore del riposo festivo. E' noto che vi parteciparono cattolici e protestanti, socialisti di tutte le tendenze, repubblicani rigidi e monarchici ortodossi, rappresentanti di organizzazioni operaie e rappresentanti di associazioni capitalistiche.

A giustificare tale alleanza il Cabrini ricorda il memorabile Congresso internazionale per la difesa legale dei lavoratori che socialisti e conservatori, atei e sacerdoti tennero dell'agosto 1896 in Zurigo e nel quale Camillo Decurtins lanciò la formula della *tattica* per la conquista di una legislazione del lavoro: — *Marciare distinti e colpire insieme.*

Del resto, osserva il Cabrini, che importa a noi — francati d'ogni pregiudizio religioso — se la *legge* sul riposo festivo vien propugnata da chi la reputa indispensabile all'esercizio dei «diritti di dio»? Noi sappiamo esser la legge stessa indispensabile all'esercizio dei «diritti dell'uomo».

Agli industriali presbiti preme che la specie non venga più oltre nelle sue classi proletarie stremata così dal sopralavoro da far temere un esaurimento e una degenerazione contraria allo stesso interesse dell'industrialismo? A noi preme — per mille altre ragioni — che l'organismo del lavoratore sia difeso contro gli eccessi di fatica, anzi contro la fatica.

Valersi di queste coincidenze transitorie di interessi, conclude il Cabrini, ecco la tattica.

PARTICOLARI sul disegno di legge per il riposo festivo

Il ministro Cocco Ortu ha fissato le modalità della legge sul riposo festivo. Da questa sono esclusi gli agricoltori, e ciò in seguito ad una richiesta promossa a mezzo di *referendum* dalla Società degli Agricoltori, la quale pubblicherà a giorni la relazione in proposito, relazione che ha servito alle disposizioni di legge di Cocco Ortu, nei riguardi dei lavoratori della terra.

L'ALLEANZA DEI TRE IMPERATORI?

Malgrado le pubblicazioni ufficiali dei gabinetti di Vienna e di Roma intorno all'incrollabile solidità della Triplice, nei circoli politici di Berlino, va sempre più radicandosi la convinzione che veramente si vada incontro ad una alleanza dei tre imperatori. Questa convinzione è tanto più diffusa e profonda, in quanto che anche telegrammi da Londra e da Pietroburgo assicurano che in quei circoli diplomatici prevale la stessa opinione.

Fogazzaro e l'"Osservatore Cattolico" contro un prete per un pianoforte

Alla prima pretura di Milano è stata pronunciata una sentenza riguardante una causa intentata dal senatore A. Fogazzaro contro il sacerdote Domenico Merlini, ora parroco di Brusuglio e prima di Albogasio.

Occorre sapere che il padre di Fogazzaro consegnò, molti anni fa, all'allora parroco di Albogasio, don Camporini, un pianoforte perchè se ne servisse.

Quando don Camporini fu traslocato ad altra parrocchia, diede ordine che il pianoforte fosse restituito al Fogazzaro padre; ma non fu obbedito ed il successore, don Merlini, lo tenne per sè, come suo; anzi quando dal paese di Fogazzaro, gli toccò andare al paese di Manzoni, lo depositò presso certe monache.

Allora, *avuto il permesso della Curia arcivescovile* (!) il senatore Fogazzaro figlio chiamò in causa don Merlini.

Questi — secondo narrano i Tribunali — sollevò un mucchio di eccezioni; che il senatore Fogazzaro non è... l'erede di suo padre, che il pianoforte non è mai stato suo che del resto, egli, don Merlini, non ne ha il possesso perchè... lo ha depositato presso le suore. Donde un lungo scambio di comparse e finalmente ora è uscita la sentenza del pretore Spadoni che ammette le prove testimoniali dedotte dal Fogazzaro e oppugnate dal convento.

Il senatore è rappresentato dall'avv. Meda, direttore (oh! guarda! guarda!) dell'*Osservatore Cattolico.*

Dopo il "Santo" la "Santa"

Antonio Fogazzaro lavora alacremente alla composizione d'un nuovo romanzo, che terminerà il ciclo iniziato con «Piccolo mondo antico» e s'intitolerà «La santa». Ne sarà protagonista Jeanne Desalle, la giovane donna che già vedemmo nei libri precedenti, amante tiepidamente riamata da Pietro Maironi, e che ora, a quanto sembra, è anch'essa destinata a lasciare le peccaminose passioni terrene per promuovere il rinnovamento della coscienza religiosa dell'umanità.

6 milioni per l'università e 6 milioni per la zona archeologica di Roma

L'on. Rava ha ottenuto dal ministro del Tesoro — così viene autorevolmente assicurato — sei milioni per provvedere alle Università e sei milioni per la zona archeologica di Roma per i Musei.

UNA GARA PUBBLICA per la conquista di una cattedra

Ieri in un'aula dell'Università di Napoli ha avuto luogo la prova orale, successiva all'esame per titoli, fra il prof. Supino, direttore del Museo Nazionale di Firenze, e il prof. Toesca, viceispettore nella *Galleria di Brera*, per il concorso alla cattedra di storia dell'arte all'Università di Bologna, cattedra già *tenuta dal defunto Panzacchi*.

Erano stati estratti a sorte ieri quattro temi, due per candidato. Il prof. Supino *scelse questo*: «Sandro Botticelli e Luca Signorelli illustratori di Dante»; e il prof. Toesca: «Il ritratto nelle grandi epoche dell'arte antica e moderna».

La sala, data la novità del caso, era affollatissima. I due candidati furono seguiti con attenzione vivissima, ed alla fine salutati da applausi.

Domani la Commissione giudicatrice, composta dei professori Boito, Mariani, Molmenti, Venturi e di Corrado Ricci, darà la sua decisione.

Le mura di Roma in rovina

Il direttore generale delle Belle Arti, Corrado Ricci, sta preparando d'accordo col comune di Roma, una specie di consorzio per salvare, riparare e restaurare le mura di Roma, delle quali un anno fa cadde un lungo tratto a Santa Croce in Gerusalemme, ed altri tratti minacciano rovina.

LE CONDIZIONI della pubblica sicurezza in Italia

Un «corpo di guardia» borghese

Un ricco latifondista del Circondario di Voghera — il signor De Benedetti di Oliva Gessi — visto che la pubblica sicurezza è parola vana: che la vita dei cittadini non è più sicura sulle strade provinciali e nelle vicine *campagne* — pensò di armare per proprio conto una squadra di contadini che devono servire per una specie di sua personale «guardia del corpo» ed anche dar la caccia ai malandrini che infestano il paese. Chiese ed ottenne il relativo permesso — e da domani cominceranno a funzionare i quindici contadini, armati di tutto punto: carabina, rivoltella a ripetizione, daga e... manette. Vestiranno l'abito borghese e per tutta divisa avranno un berretto uguale a quello dei R. R. Carabinieri.

Vedremo se questi «benemeriti» borghesi sapranno fare ciò che non seppe fare la «benemerita», in montura: arrestare, cioè, il numero non indifferente di manigoldi che assaltano ogni giorno e ogni notte i viaggiatori sulle nostre strade provinciali.

Quello che ha costato la guerra alla Russia

Il controllore imperiale, in una relazione presentata al Consiglio dei ministri, chiama la loro attenzione su diversi errori di calcolo commessi nei bilanci preventivi quando cominciò la guerra col Giappone.

Si diceva che la guerra non avrebbe durato più della spedizione cinese del 1900 e che avrebbe costato poco più di 250 milioni, invece le spese militari salirono a quattro miliardi e 750 milioni.

Il controllore aggiunge che esiste una differenza di 450 milioni fra i conti *fiduciari* e quelli presentati al controllo.

Tragica impresa fanciullesca
Dal monte alla vallata su un filo di ferro

Nei boschi montani di Cavaglio Sandonnino i ragazzi Sonzogno Pietro e Sonzogno *Giovanni*, entrambi bresciani, assicurati degli uncini di legno al grosso filo di ferro, detto teleforo, che trasporta i fasci di legna dalla montagna alla vallata, vi attaccarono due corde e vi posero trasversalmente un grosso ramo sul quale *si adagiarono*.

Il primo a scendere fu il Pietro. In meno di tre minuti egli divorò il lungo tragitto e si trovò come destatosi da un sogno, al primo termine, sano e salvo, per quanto sbalordito.

Non così andò pel *Giovanni*, il quale nella corsa vertiginosa perdette i sensi e precipitò contro uno dei pali di sostegno, sfracellandosi il capo.

Il suo compagno, vistolo in un lago di sangue, si mise a gridare e fu udito da una donna, la quale accorse, andando poi ad avvertire altra gente. Così il piccolo moribondo potè essere trasportato all'ospedale di *Cannobio*, *ma* quivi morì.

Procurare *un nuovo amico* al *proprio* giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta straordinaria di ieri)

L'orario di due passerelle

Ha disposto che la passerella di fronte a via Cisis resti aperta dalle 5 e un quarto alle 21 e che per quella di fronte a via Dante l'orario della sera sia protratto sino alle ore 21 unicamente per i pedoni.

Pel genetliaco del Re

Ha deliberato di accordare la solita illuminazione straordinaria del Teatro Minerva nella sera di domenica 11 corrente, genetliaco del Re.

Terreni Legato Tullio

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale con voto favorevole le proposte della Commissione Amministratrice dei Legati per vendita di alcuni terreni fabbricabili siti in Monfalcone di spettanza del Legato Tullio.

La refezione scolastica

In via d'urgenza ha deliberato di commettere la fornitura del companatico per la refezione durante l'anno scolastico in corso alla Ditta Mugani e Moretti.

I generi alimentari rincarano
Le uova a 16 centesimi l'una!

E' impressionante il rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità: le uova — alimento così sostanzioso — costano oggi a Udine 16 centesimi l'una!

Ma non le sole uova aumentarono di prezzo, poichè la carne, le verdure, le carni suine specialmente, e di cui si faceva tanto uso nelle famiglie, sono straordinariamente aumentate

Purtroppo non vale segnalare sul giornale questa condizione di cose, perchè ogni protesta resta inutile; bisognerebbe invece che si studiassero dei rimedi efficaci, non ultimo quello di istituire una Cooperativa di Consumo, come con esito felicissimo si fece a Padova ed a Treviso.

L'anno decorso, la Camera del Lavoro aveva iniziate delle pratiche a tale scopo, pratiche che per varie circostanze furono poi abbandonate.

Perchè non si potrebbe riprenderle?

E' aperta la polemica intorno alla Cooperativa ferrovieri

Una lettera del direttore della Cooperativa

Preg. sig. Direttore,

La prego concedermi ospitalità nel suo preg.mo giornale per chiarire un appunto mosso dal sig. Ferrazzi onde le cose debbano rimanere al loro posto.

Riguardo alle 762 bottiglie in casa del signor Soligo Enrico consigliere, che gentilmente concesse senza alcuna retribuzione la propria cantina tengo ad affermare che dette bottiglie sono in carico al magazzeno e precisamente a me che posso risponderne a qualsiasi od in qualunque momento, e se la commissione d'inchiesta non curò più oltre le indagini fu appunto per dimostrare ai pochi clamorosi l'entità del caso.

Tanto perchè siano ben marcati i punti sugli *i*.

La ringrazio caldamente e mi segno

7 novembre 1906.

Vettor Ernesto
Direttore Cooperativa Ferrovieri.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 novembre 1906)

Affari Comunali approvati

Codroipo — Sussidio ai patronati scolastici.

Tolmezzo — Pensione alla levatrice Bellina Anna.

Trivignano — Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per L. 3136 per saldare debiti alle Fabbricerie.

Meretto di Tomba — Assicurazione del fabbricato scolastico di Pantianicco.

S. Odorico — Cessione ritaglio stradale a Curridor Valentino.

Tavagnacco — Disposizioni pel servizio dello stradino e della guardia campestre.

Rivignano — Sussidio alla Fabbriceria per la fabbrica della nuova chiesa.

Sedegliano — Cessione area comunale in Rivis a Pagnacco Giacomo.

Lauco — Utilizzazione di boschi comunali.

Buttrio — Dazio sulle acque gazose.

Socchieve — Concessione legname a Zilli Maria pei lavori alla malga Chiersò.

Trasaghis — Assegno piante per *riparazioni* alle malghe.

Teor — Contributo alla Croce Rossa Italiana.

Udine — Indennità al messo del Conciliatore.

Gemona — Prestiti per gli edifici scolastici.

Bilanci preventivi 1907

Tavagnacco. — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta facendo osservazioni sul Bilancio.

Buia. — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 18500 e invita il comune ad aumentare convenientemente le tasse comunali *in luogo* della sovrimposta come prescrive la legge, modificando alcune parti del Bilancio.

Arta. — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2143.19 e ordina il rinvio del bilancio perchè sia ottemperato alle *osservazioni* che *vengono* fatte.

Mortegliano. — Autorizza l'eccedenza della *sovraimposta fino a* Lire 19918.86 e ordina il rinvio del Bilancio perchè sia provveduto alle osservazioni fatte.

Treppo Grande. — Autorizza la eccedenza della sovraimposta facendo osservazioni sul Bilancio.

San Giorgio della Richinvelda. — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta fino a L. 17443.43 e rinvia il Bilancio con osservazioni.

Tricesimo. — Autorizza la sovraimposta fino al limite di 21920.70 facendo osservazioni sul Bilancio

Ovaro. — Autorizza la eccedenza della sovraimposta fino a L. 6000.32 e manda al Prefetto di chiedere schiarimenti sul Bilancio

Cassacco — Autorizza la eccedenza della sovraimposta fino a L. 8536.01 per la frazione di Cassacco e fino a L. 2883 per la frazione di Raspano e ordina il rinvio del Bilancio perchè siene incontrate le osservazioni fatte sul medesimo.

Meretto di Tomba — Autorizza la eccedenza della sovrimposta riducendo però quella di Pantianicco a L. 5182.27 e quella di Meretto a L. 4355.45 e

GLI ZINGARI

La loro nota caratteristica — si direbbe in buon termine burocratico — è la irrequietezza, la ingenita instabilità. E tante altre *note* assai più.... dolenti, hanno gli zingari! Non certo di rado si occupa delle loro vagabonde gesta la cronaca, e in molti romanzi a grande diffusione, e in molti spettacolosi.... spettacoli teatrali.

Questa gente *randagia* ci venne *in* antico dell'Indostan. Il nome che si danno da sè è: *izengaris*. E sono degli esseri umani nel *senso meno* poetico della parola!

La loro patria, dirò, relativa, è l'Ungheria. Hanno una grande intelligenza molto precoce e percettiva, e imparano facilmente le lingue, e sinanco i dialetti. Si dedicano a varii mestieri, sopratutto sono musicanti, calderai. Mestieri rumorosi! Ma la vera inarrivabile arte che posseggono, e per cui sentono vivo trasporto, è la rapina.

Nessuno li uguaglia. Tanto che si lavorò un tempo per distruggerne le abitudini così poco soddisfacenti. E furono pure reclutati nelle file del nobile esercito ungherese: ma essi sparirono come per incanto. Rintracciati, arrestati, imprigionati, le carceri non furono sicure abbastanza, e gli zingari allegramente si involarono.

Bisognerebbe assistere alla cattura di un gruppo di zingari! Con la maggiore e più ammirevole *disinvoltura* essi presentano le loro carte, quasi mai in regola, e rispondono con una candida ingenuità piena di inganni. Se *non* risulta nulla a loro carico vengono accompagnati dalla forza pubblica alla natia campagna.... Però assai di frequente riprendono il largo durante il viaggio!

Lo zingaro ama la grande città, ma sempre di quel suo amore tutt'altro che pertinace, e sopratutto perchè nelle città gli riesce più facile rubare quanto può capitargli fra mano. In apparenza egli stagna oggetti di cucina, o commercia in quadrupedi. E, in questo commercio appunto, nelle campagne, qualche astuto contadino crede talvolta di avere raggirato uno di quei malandrini. «L'ho truffato, quel birbante!» esclama soddisfatto dopo avergli venduto un ronzino vecchio e pieno di guai. E lo zingaro, dal canto suo: «I denari erano falsi — per poco che questo animale serva ancora, è sempre tanto di guadagnato!»

Quasi *sempre* una carovana di zingari è assai numerosa, composta di tre o quattro carri con cavalli, ronzini, e qualche volta alcuni superbi stalloni. Nei carri vivono donne e ragazzi; e accanto ai veicoli camminano gli uomini, che sorvegliano al dovuto ordine.... zingaresco. Le donne sono tutt'altro che belle: gialle, stantie, sparute, con occhi felini e capigliatura lunga, crespa — benefica e prolifica culla di... bestie feroci!

E anche le donne hanno un proficuo speciale mestiere: predicano l'avvenire — e truffano allegramente serve e soldati, contadini e fannulloni. E quanti oggetti, anche di molto valore, passano, dal legittimo proprietario — certo senza alcuna di lui... connivenza! — alle adunche grinfe! Denunciatele, perquisitele. Non troverete mai nulla. Sono diaboliche nell'arte di far scomparire e nascondere. E così pure gli uomini.

Quanto ai ragazzi degli zingari si possono dividere in due categorie: i sani, robusti, e gli sciancati, storpiati. I primi accudiscono a parecchi servizi, e vivono nei carri con le donne. I contraffatti sono degli esseri *miserevoli*, su cui assai speculano gli zingari, suscitando la pietà del prossimo. Difatti, quei disgraziati si *trascinano* a terra, e chiedono l'elemosina ai passanti. E le loro disgrazie fisiche ancora più essi aumentano *artificiosamente*, perchè hanno il dovere — pena il bastone! — di contorcere di proposito, viso, corpo, occhi. Vittime *invero pietosissime*. che quasi nulla hanno più di umano.

Quando una *carovana di zingari si* ferma a lungo in un dato luogo, essa vive sempre nei carri, o in baracche che *malamente costruisce*, e *sinanco* in grotte naturali, o in tane scavate in piena terra nell'aperta campagna. *Occorrono strumenti per fabbricare o* scavare? E' un povero contadino che ne fa sempre le spese. E le loro stesse cavalcature *sono* frutto di ladreria, se non di peggio. E' il più spiccio, sicuro metodo.

In questi accampamenti il pudore è quasi bandito. Donne, ragazzi, uomini, si aggirano per gli improvvisati villaggi in costume preadamitico, o quasi. La pulizia è poi per loro parola priva di ogni significato o, meglio, inesistente. Essi sono beati e si crogiolano nel più ripugnante sudiciume, come talune bestie.

La mistificazione e l'imprudenza più inverosimile sono abbarbicati nello spirito degli zingari, ed ecco un allegro aneddoto, narratomi da un egregio funzionario.

In una città uno zingaro venne colto, come si dice, con la mano nel sacco. Egli aveva subito una prima perquisizione non del tutto sommaria. Ma non gli si potè trovare indosso filo che non fosse suo.

Condotto davanti al commissario, questi lo interrogò in modo abile, minuto, severissimo. Lo zingaro, con aspetto di vittima infelice, ma franco e sicuro, rispondeva ad ogni domanda, negando però d'aver rubato un orologio. Lui, poveretto, mai ne aveva visti di orologi, ed era quella la prima volta che si trovava in una città.

ordina il rinvio del Bilancio perchè sia ottemperato alle osservazioni fatte.

Latisana. — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 23190 e ordina il rinvio del Bilancio al Comune con osservazioni.

Ordinanze di rinvio su altri oggetti

Reana pel Roiale — Cessione terreno per la Latteria di Qualso. Transazione Fior. In massima però avvisa di approvare.

Azzano Decimo — Consorzio per i lavori di compilazione del ponte di Corba sul Meduno.

Medun — Dazio sulla birra.

Stregna — Regolamento tassa cani.

Rivignano — Assunzione dei contributi [alla Cassa di Previdenza pel segretario, a carico del Comune.

Avvisa di non approvare.

Intorno al furto alla Direzione del Tram

Regna ancora il più assoluto mistero intorno al furto di 176 lire perpetrato l'altra notte da ignoti nell'ufficio del sig. Antonio Cicutti direttore del Tram cittadino a cavalli.

Dopo le prime pratiche eseguite dagli agenti di P. S. sotto gli ordini del delegato Minardi — pratiche chea nulla finora approdarono — furono denunciati i quattro stallieri che nella notte in cui avvenne il furto avevano dormito in scuderia.

Essi sono: Carlo Zanuttini di Flambro, Felice Floreancic di Castelmonte, Giuseppe Belgiorgi di Sedegliano e Santo Roncali di Buttrio.

Ieri il dott. Minardi si è portato nuovamente sul luogo: il zelante funzionario fece perquisire tutti gli angoli più remoti delle stalle e dei fienili gettando all'aria ogni cosa: inutilmente!... Il gruzzolo del denaro chissà dove è stato posto al sicuro.

Anche l'orto attiguo alla Direzione fu minutamente visitato, ma con risultati negativi.

Il delegato Minardi continua nelle indagini.

Abilità alla prova

Un giovanotto forestiero, vestito civilmente, se ne andava l'altra sera per Via Cavour zoppicando; ciò non doveva dipendere da difetto fisico poichè dall'espressione del suo volto si comprendeva che forti dolori doveva accusare in qualche parte della gamba destra.

Quel signore s'allontanò e nessuno avrà pensato più a lui certamente.

Ma ecco come ieri mattina, con grande nostra sorpresa, c'imbattemmo in Mercatovecchio nel medesimo signore forestiero, il quale se ne andava dritto e lesto come un bersagliere al passo forzato.

Meravigliati di un cambiamento così improvviso nel forestiere, che la sera precedente non poteva quasi trascinarsi per le vie, abbiamo voluto chiedergli una spiegazione.

Si tratta di una cosa semplicissima: quel giovane signore da molti anni soffriva terribilmente per due ostinatissimi calli al piede destro: aveva provato ogni cura, era ricorso a mille rimedi... ma inutilmente.

E specie nei giorni di grande scirocco (come l'altro ieri) i dolori si facevano più acuti che mai.

Per *consiglio di un amico*, il nostro forestiere si recò dall'ormai noto e valente pedicure *Francesco Cogolo* in Via Savorgnana...

L'esperto callista operò il miracolo, poichè in pochi istanti poneva fine alle sofferenze di quel signore estirpandogli completamente i due terribili calli! ..

Per l'ufficio di collocam. operaio

La Commissione Municipale per l'ufficio di collocamento operaio è convocata per domenica alle ore 10 ant. in Municipio.

Pei maestri dalle scuole serali e festive

L'on Ciuffelli, sottosegretario per la pubblica istruzione, ha diramato una *circolare ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici*, nella quale sollecitando le proposte dei Consigli suddetti per la retribuzione agli insegnanti elementari di scuole serali e festive, rammenta le disposizioni della circolare 26 novembre 1905 perchè siano fedelmente seguite.

Il disservizio ferroviario e i bisogni della nostra Stazione

Un lungo telegramma al Ministro

Ieri alla *Camera di Commercio*, presenti l'onor. Morpurgo, il Sindaco Pecile, l'ass. Pico, il cons. Muzzati, il cav. Barbieri e il dott. Valentinis, seguì la seconda riunione per studiare i mezzi più acconci onde reclamare dal Governo, non le solito convenzionali risposte... vuote, ma provvedimenti seri e pronti perchè la nostra stazione ferroviaria — sotto tutti gli aspetti — risponda alle sempre crescenti esigenze del commercio cittadino.

Le due sedute furono lunghe e laboriosissime, ieri vedemmo il Sindaco a uscire verso le 12 30 dalla Camera di Commercio.

Vennero esaminate minutamente le condizioni in cui attualmente si trovano la stazione ferroviaria, lo scalo delle merci, gli uffici di spedizione a Grande ed a Piccola Velocità, il piazzale pel carico del bestiame ecc., e tutto ciò in seguito ad una generale ed accurata inchiesta preventivamente ordinata dalla Camera di Commercio d'accordo col Comune.

Tutti i presenti si trovarono concordi nel riconoscere quelle opere di trasformazione e di adattamento di parte della stazione ferroviaria, che sono rese necessarie dalle esigenze dei nuovi tempi ed infine si concluse coll'inviare il seguente dispaccio:

Sua Eccellenza Gianturco
Ministro Lavori pubblici
ROMA

Di fronte viva agitazione città e provincia contro disastroso servizio ferroviario, Municipio Udine, Camera commercio, Associazione commercianti Friuli reclamano personale intervento Vostra Eccellenza perchè adottinsi immediati efficaci provvedimenti.

Rileviamo anzitutto che, contro voti Camera commercio, amministrazione ferrovie compilò progetto ampliamento stazione Udine inadatto mutare sostanzialmente deplorevoli condizioni servizio.

Nuovi binari progettati, recinti da vie pubbliche e costruzioni private, escludono possibilità ulteriore sviluppo. Così in breve traffico e servizio ricadrebbero attuali angustie, e spesa mezzo milione richiesta progetto risulterebbe sprecata. Ragione dunque consiglia provvedere subito radicalmente e durevolmente.

Vedendo con dolore continuare metodo costosi ripieghi e adattamenti, che fu rovina questa importantissima stazione, insorgiamo chiedendo riforma progetto, colle seguenti direttive:

Provvedere verso Porta Ronchi oppure Porta Venezia area sufficiente per stazione speciale merci con ampio fascio binari smistamento.

Intanto, come immediato bisogno impone, sdoppiare servizio piccola velocità, destinandovi anche magazzino ora occupato dogana, così che un magazzino serva arrivi e altro partenze.

Trasportare dogana su vecchio piano scaricatore bestiame e questo trasferire sullo scalo Porta Grazzano o altrove.

Ampliare uffici grande velocità aggiungendovi locale ufficio postale e trasportare questo in più adatta sede, per esempio in locali occupati da uffici manutenzione.

Aumentare impiegati uffici piccola e grande velocità.

Aumentare di un capostazione personale movimento per destinarlo direzione manovre carri e accrescere numero locomotive di manovra.

Eliminare inconvenienti intollerabili passaggio livello Porta Aquileia costruendo sottopassaggio in località opportuna.

Autorizzare innesto tramvia vapore Società Veneta ai binari stazione.

In questo progetto e nell'assetto generale servizio ferroviario, Udine vede sola salvezza proprio traffico, in pochi anni raddoppiato, e che ferrovia paralizza, traffico che, anche senza movimento transito, giustifica invocati lavori.

Fra giorni recheremoci Roma patrocinare voti suesposti, ma prima preghiamo Vostra Eccellenza inviare subito Udine funzionario superiore codesto Ministero e interessare Ministro Finanze inviare contemporaneamente altro delegato per concretare provvedimenti massima urgenza.

Pecile, Sindaco Udine
Morpurgo, Presidente Camera Commercio.
Barbieri, Vice Presidente Associazione Commercianti.

La Commissione dal Prefetto

Verso le 16 30 tutti i predetti membri della Commissione si riunirono nuovamente alla Camera di Commercio per recarsi dal Prefetto comm. Brunialti al quale venne letto il telegramma che abbiamo riportato.

Il Prefetto ne approvò il testo in ogni sua parte e dichiarò che da parte sua avrebbe dato tutto l'appoggio perchè il Governo si decida finalmente a riconoscere ed appagare i tanto reclamati provvedimenti per la nostra stazione.

Quindi il dispaccio venne inviato a Roma.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Bianchi Maria ved. Sgoifo: Medaglie del defunto suo marito Antonio Sgoifo, per la parte avuta in Sicilia nel 1860 con Garibaldi, e nel 1866 nel 9° reggimento pure con Garibaldi nel Trentino, ecc. Atti, Brevetti, Medaglie Unità d'Italia ecc. e Berretto da Sergente ecc.

Caterina Calligaris-Spangaro: Palla da carica a mitraglia caduta in stanza sua in Via di Mezzo nel Venerdì Santo 1848.

Lupieri Alessandro: Montana, cenno storico ecc. (per la Biblioteca del Risorgimento).

Di Prampero comm. co. Antonino, senatore: Fotografia di autografo di Persano avvertente che causa il maltempo non poteva attaccare colla squadra *Gaeta* (1861).

Pellegrini Antonio: Emblemi in metallo del primo Regno Italico.

Cossio Antonio: Quadretto contenente alcuni capelli di Garibaldi raccolti dal fratello Pietro Cossio barbiere in casa Mangilli, quando ivi c'era il Generale (1° marzo 1867).

Bardusco famiglia — Medaglione in gesso colla testa al vero di Garibaldi — riproduzione artistica del defunto Marco Bardusco ed altra riproduzione di medaglia.

(Continua).

Unione Esercenti

Il Consiglio direttivo di questa società ha nominato a legale sociale l'avv. O. Sartogo ed a consulente il rag. M. Agnoli.

Ha pure costituita una commissione per il labaro sociale composta dei sigg. E. Albini, A. Calderara, O. Fioretti, P. Molin, Pradel, F. Lorezzon e G. Pittini

Per le elezioni commerciali

Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine in omaggio alle disposizioni statutarie, delibera, *di prendere parte* attiva alle elezioni commerciali che avranno luogo il 2 dicembre p. v. affinchè al Consiglio della Camera abbia a trovar posto una equa rappresentanza del piccolo commercio.

Società di M. S. fra gli agenti

La Direzione della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio, Industria e possidenza si pregia portare a conoscenza dei soci che restando assente dalla città durante il periodo *dall'8 and. al I. Dicembre* p. v., il medico sociale *D. Riccardo Borghese*, in sua sostituzione il servizio sanitario sarà disimpegnato dal d.r *Giuseppe Pitotti*.

Pei ciclisti ed automobilisti

Le nuove targhette pel 1907

Le targhette per automobili e motocicli pel 1907 sono identiche a quelle pel 1906, colla sola variante dell'indicazione del millesimo. Quelle per velocipedi ad una persona, rappresentanti la tassa di L. 10, portano le stesse indicazioni della targhetta dell'anno scorso ma sono invece di ottone *naturale* e ne è stato *radicalmente* cambiato il sistema di chiusura, poichè mentre prima si assicurava la targhetta a mezzo della laminetta di ottone separatamente fornita dall'amministrazione, ora la targhetta può chiudersi ed aprirsi a mezzo di un galletto girevole.

Le targhette per velocipedi a più persone e rappresentanti la tassa di Lire 15 sono di ottone nichelato, ed hanno l'aspetto di argento opaco. Portano in basso due bolli di garanzia invece di uno.

Ogni targhetta è stata munita di due appendici: una presso la quale s'impernia il galletto con una fessura in senso verticale nella quale si fa passare l'altra, che viene assicurata con un bollo di chiusura assai sporgente a maschio e femmina: il maschio portando la leggenda.

« Tassa velocipedi 1907 » e la femmina l'incisione dello stemma reale. I Comuni avranno cura di togliere l'appendice più lunga di ogni targhetta e cioè quella che porta il bollo di chiusura, al momento che ne eseguiranno la consegna ai compratori.

Col 1. gennaio 1907 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili soggetti a tassa dovranno esser muniti della nuova targhetta.

Una voce da Bertiolo

sulla progettata linea ferroviaria Udine - Mortegliano - Rivignano - Latisana

Con questo titolo i Sig.ri Ing.ri M. Schiavi e A. Pertoldeo diedero alle stampe un opuscolo in risposta al questionario loro proposto dall'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine quale Presidente del Comitato per la costruzione di una ferrovia Udine-Rivignano-Latisana.

Due erano le questioni proposte: una riflettente lo scartamento da adottarsi, l'altra il tracciato.

Ora, per quanto si riconosca doveroso il plauso ai due Egregi Ingegneri e per la competenza in materia dimostrata e per la mole e per il pregio dello studio analitico da Loro compiuto, sia nel campo tecnico che in quello della pubblica economia, io non so astenermi da muovere Loro il modesto appunto di avere, nell'esame della questione, esorbitato dalle proporzioni in cui questa dovevasi mantenere

L'idea di una linea ferroviaria Udine-Latisana congiungente i più grossi comuni del basso Friuli, ebbe origine dal bisogno vivamente sentito di dare a territori fertili e industriali quali sono quelli di Pozzuolo, Mortegliano, Bertiolo, Rivignano, Varmo e altri, quei mezzi facili e spediti di comunicazione che oggi sono necessità ineluttabile per tutti i paesi che non vogliano restare segregati dal mondo ed estranei a ogni moderno progresso. Nè a diffondere tale idea e a maturarla fino a darle forma quasi concreta nel costituitosi comitato concorsero, che io mi sappia, considerazioni di ordine economico nazionale o preoccupazioni per la difesa dello Stato.

I due egregi ingegneri invece allegano a sostegno di una ferrovia di primo ordine col percorso diretto Udine-Rivignano-Latisana, un monte di belle ragioni che qui non è il caso di discutere, bastandomi obbiettare che se queste ragioni avranno il valore che essi dicono, non potrà lo Stato a lungo esimersi dal costruire tale ferrovia. Nè a distoglierlo da siffatto proposito, se veramente imposto da imprescindibili necessità di favorire il traffico *nazionale*, varrà la preesistenza sulla stessa zona di una modesta ferrovia economica o di una tramvia a vapore servente interessi del tutto locali

A convincere poi coloro che si mostrano tanto fidenti nello intervento governativo, di quanto sieno fallaci le speranze che si fondano sulla pretesa necessità da parte dello Stato di costruire la ferrovia diretta Udine-Latisana, per farne una linea principale di traffico internazionale, qui torna acconcio notare, come, uno degli argomenti più forti addotti dagli Egregi Ingegneri, fosse la convenienza di costruire questa nuova linea, in luogo del doppio binario sul tronco Udine-Casarsa-Treviso. Ora si sa che con recente decreto reale venne già stabilita la costruzione di questo doppio binario, restando così di un sol colpo distrutta la miglior parte delle speranze suddette.

Non è dunque per questa via che si deve arrivare alla meta.

Si ritorni all'idea primitiva di una ferrovia economica o di una tramvia che, senza troppo preoccuparsi della brevità del percorso, possa toccare il maggior numero di paesi. Questa e non altro è la nuova via di cui sia veramente sentito il bisogno da tutta una ricca e popolosa plaga del nostro Friuli che anela a mettersi in più facile e più rapida comunicazione col capoluogo della provincia.

Ed ora due parole sul percorso che la nuova linea dovrebbe seguire.

Gli ingegneri Schiavi e Pertoldeo chiamati a studiare due tracciati uno di km 38,800 per Mortegliano-Talmassons-Rivignano, l'altro di km. 47,800 per Talmassons-Bertiolo-Varmo-Rivignano, lasciano chiaramente trasparire la loro preferenza per il primo, come quello che con un percorso minore darebbe un miglior reddito chilometrico.

Ora, a parte la questione che la produttività di una linea ferroviaria o *di una tramvia si possa determinare a priori* con dati troppo generici e non sempre esatti, io non so persuadermi come il comprendere nel primo tracciato le trascurabili frazioni di Siviglìano-Flambruzzo e Aris escludendo le grosse borgate di Bertiolo e Varmo colle importanti frazioni di Flambro, Virco, S. Martino, Muscletto e Rovereto, che *figurano* nel secondo, possa portare ad un aumento nel reddito di quello in confronto di questo, tenuto pur conto della sua maggiore lunghezza. Comunque la differenza di nove chilometri in più non parmi ragione sufficiente per trascurare totalmente gli interessi di due importanti comuni di Bertiolo e Varmo, tanto più che a detta degli stessi Ingegneri il maggior tempo impiegato per il percorso sarebbe di soli venti minuti.

Ma, ammesso pure che, per deficienza di capitali, si dovesse limitare la spesa di costruzione della linea al minimo possile, perchè non studiare un nuovo tracciato che meglio risponda al fine che si vuol conseguire?

Se vi debbono assolutamente essere dei paesi sacrificati, facciamo si che questi sieno nel minor numero possibile.

Non si potrebbe ad esempio modificare il tracciato diretto in modo che la linea da *Rivignano salisse* per Sterpo fino all'altezza di Virco e da qui proseguisse per Flambro e Talmassons?

Il maggior percorso sarebbe di soli km. 2.500 ma si sarebbe assicurato alla linea il non disprezzabile traffico di Bertiolo, senza contare poi che la costruzione del tronco Rivignano-Sterpo-Virco su *terreno* solido e asciutto verrebbe a costare molto meno del tronco Rivignano-Talmassons che dovrebbe attraversare ben sei o sette chilometri di paludi.

Io ho gran fede nel senso pratico del Comitato e se, a rischio di imitare Cicerò pro domo sua, ho voluto entrare nella questione, ciò feci perchè la buona *volontà* e l'energia dei comuni interessati non vengano frustrate da vane lusinghe di intervento del governo in un'impresa che solo il nostro desiderio di vederla presto compiuta ci può far ritenere di importanza nazionale.

Bertiolo, 7 novembre 1906.

E. D. S.

A proposito del Collegio Uccellis

Una persona che ha grande competenza nella questione del Collegio Uccellis, *e* che ha *seguito con attenzione* la polemica impegnatasi sui giornali prendendovi talora parte attiva, ci manda alcune brevi righe, che mentre servono a porre le cose a posto, illustrano la malafede insigne degli avversari. Eccole:

La *Patria* commentando il lucidissimo articolo di K pubblicato nel *Paese* di lunedì scorso, finge di compiacersi, con un puerile artificio polemico, delle intenzioni dell'Amministrazione comunale di riprendere le trattative col Governo per la questione dell'Uccellis.

Non occorre dire ai lettori del *Paese* che quel commento tendeva ad insinuare che le trattative stesse fossero state interrotte.

Ora è opportuno che il *Paese* ricordi come le trattative fra l'Amministrazione ed il Governo non subirono mai soluzioni di continuità, ma furono sempre continuate con quella tenacia e con quello zelo, che formano la prerogativa degli attuali amministratori.

L'Amministrazione comunale poi non ha mai rifiutate al Governo le 30 mila *lire*, come *mentendo affermano gli* avversari, per la ragione semplicissima che il Governo non le ha offerte.

E' noto del resto a tutti coloro che si interessano delle questioni cittadine (meno naturalmente ai signori della *Patria*) che se finora la questione del Collegio Uccellis è rimasta insoluta, ciò non si deve certamente ai nostri *amministratori* i quali *non mancarono* di recarsi più volte a Roma per tutelare gli interessi della nostra città, ma ai frequenti cambiamenti di ministri, e a tutte le altre cause, che qui non è caso di ricordare, e che furono esposte con grande chiarezza da K nell'articolo menzionato.

Ricorderò, tanto per concludere, che l'*ultimatum* del governo, *provocato, a* quanto si dice, dall'on. Solimbergo, che poneva l'Amministrazione popolare nel caso o di accettare integralmente i patti del ministro, o di rinunciare a risolvere la questione dell'Uccellis, fu appunto sventato con un viaggio a Roma del nostro Sindaco

R.

IL MALTEMPO CONTINUA

La pioggia torrenziale non accenna a darci tregua: durante la scorsa notte l'acqua cadde a rovesci.

Di conseguenza fiumi e torrenti ingrossano, ma fortunatamente finora non vengono segnalati danni o disgrazie dalle piene.

Stamane a Venzone il Tagliamento misurava metri 3,00 sopra zero; pure stamane il Meduna, a Visinale, raggiungeva metri 8 70 e ieri sera dalle 6 alle 8 il Tagliamento toccava metri 5 7., sempre sopra zero, a Latisana.

Il fiume But è in piena.

A quanto pare sembra che questo insistente maltempo che dura già da dieci giorni, sia stato determinato da due cicloni successivamente giunti sull'Inghilterra e quindi scesi sulla Francia, sul Golfo del Leone e sull'alto Tirreno, ove si ebbero e si hanno ancora delle depressioni secondarie cospiranti coi cicloni boreali.

FIORI D'ARANCIO. Oggi alle 10, l'assessore signor Giuseppe Conti funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, ha unito in matrimonio il signor Giuseppe Sasso Tenente Contabile al Distretto Militare, nato a Terrassa di Padova, colla gentilissima signorina Sara Chiaruttini, nostra concittadina, figlia del dott. Giuseppe.

Testimoni all'atto furono i signori Arturo Verzegnassi per lo sposo e il tenente Michele Gentile per la sposa.

Dopo la cerimonia, seguì un sontuoso rinfresco nel salottino attiguo all'elegante Offelleria F. Giuliani e figlio, servito splendidamente.

Auguri alla coppia felice.

CIRCO ZAVATTA

Questa sera alle ore 8 e un quarto al Circo Zavatta oltre al solito programma variato verrà eseguita una sfida di lotta fra l'atleta della Compagnia e il lottatore Angelini Ferdinando di Treviso.

Apposita giuria deciderà intorno all'esito della lotta.

— Siete ammogliato?

— No, clementissimo signore: ho venti anni appena, e sono solo al mondo.

— Insomma come vi chiamate? Di dove venite?

— Mi chiamo Augusto Karaco, nobile signore, e vengo da Bèkès Gyula, mio paese nativo.

Mancavano le prove — e fu lasciato.

Non era scorsa mezz'ora che lo stesso individuo, per altro furto, veniva condotto ad una sezione di P. S. della città.

E allora nuove scene ingenue, giuramenti, proteste, Dio, i santi, il cielo, i fulmini, e tutto in opera.

— Come vi chiamate?

— Gustavo Baliat, mio eccellente padrone, e vengo da Szegedin, mio luogo natio. Sono ammogliato, ed ho figli. Ah i miei poveri figli, che Dio li protegga!!!

Lagrime dolorose e strazianti gli scorrevano lungo le brune gote. E venne però tradotto alla questura centrale, ove stava ancora il primo commissario.

Che il lettore immagini!

Però lo zingaro ventenne (?) non si scompose — affrontò tutto sicuro e sereno — e nulla di compromettente per lui e per i suoi *compagni* e *complici* gli si potè cavare di bocca.

Ecco gli zingari!

Strani infelici inesplicabili, che rifiutano la civiltà e il progresso; anime complicate che hanno parvenze di idealismo, e però false parvenze, falsissime. Lo zingaro canta, e tocca talvolta il cuore — ma egli non sente, e la natura è *muta* per lui. E va per il mondo infaticato, e senza scopo nè meta, mosso da un possente impulso non di indipendenza ma di irrequietudine. E noi circondiamo spesso questi esseri di un senso indefinito di malia e di paura.

La vita dello zingaro è invece una vita nomade e sciocca di ozio continuo o di continui... brutti tiri giuocati al prossimo stabile. Sarà appunto lì, il segreto del suo godimento.

G. M. Sporo.

Per conti da saldare colla giustizia

vennero durante la notte decorsa arrestati: Zanoni Pietro-Domenico, fabbro, da Udine senza fissa dimora; Filipponi Napoleone d'anni 3? abitante in Via Villalta 62 e Turrini Giovanni d'anni 44, [illegible] egli senza fissa dimora. I due primi vennero arrestati al Caffè della Nave, l'ultimo fuori Porta Aquileia, presso la fornace Capellari. Essi dobbono scontare qualche mese di reclusione.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 8 novembre corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo « Lombardia » della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

PROBLEMI VITALI

La bonifica dell'uomo doma la malaria ma non la sopprime: dove la cultura intensiva si è impadronita della terra, la malaria è scomparsa anche se non sono scomparsi gli anofeli: per cui occorrono bonifica idraulica e bonifica agraria, bonifica in pianura e bonifica in montagna.

Tali sono le idee del Prof. Rummo relativamente alla lotta contro la malaria.

E meditando sulle sue parole viene fatto di domandarci se appunto la mancanza di malaria là dove pure persistono gli anofeli non sia in stretta relazione colla migliorata resistenza organica degli abitanti. Il Prof. De Giovanni affacciò l'idea che non è del parassita della pellagra, o della tubercolosi, o della malaria che merita più di occuparci, bensì dell'individuo, le condizioni morfologiche del quale sono quelle che rendono tali parassiti pericolosi. E difatti ben si comprende che la sempre maggiore invasione di queste malattie infettive dipende dalla sempre diminuita resistenza che l'organismo umano ha verso gli agenti che le producono. Aumentiamo la resistenza organica e le malattie spariranno. Problema questo assai più economico e sociale che non medico od igienico.

E il Rummo dal canto suo aggiunge: « Bisogna colonizzare, coltivare intensificamente il latifondo e magari reclamare leggi speciali per le regioni più flagellate. Poichè i lavori di fognamento e di prosciugamento dei terreni costano caro, noi bonifichiamo (con medicine, però) l'uomo e trascuriamo la palude, combattiamo gli effetti e lasciamo persistere la causa. Il nemico va assalito da tutti i lati ».

E sta bene: ma l'uomo viene realmente bonificato? No. La profilassi sarà sempre incompleta; e quanto alla cura essa non sarà completa e proficua se non con le pillole *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano che guariscono gli adulti, e con l'*Esanofelina* liquida che guarisce perfettamente i bambini.

LA RIDDA DEI FURTI

E' evidente che le notti piovose ed oscure che si succedono, favoriscono le imprese dei ladri che riescono indisturbati, a penetrare nelle abitazioni dei cittadini e asportare quello che maggiormente torna loro utile.

Infatti i rumori prodotti dal forzare porte o finestre vengono coperti dalla pioggia che scroscia accompagnata dal fischio del vento che soffia impetuoso.

Durante la decorsa notte i ladri poterono liberamente visitare l'osteria « Alla Campana » fuori porta Pracchiuso condotta dal signor Sebastiano Fattori. Essi penetrarono per una porta che guarda sopra un orto e mette nella spazza cucina dell'osteria, forzandone la serratura.

Visitarono tutti i cassetti, ma poche lire in rame vi rinvennero e per non tornarsene.... a mani vuote, presero un mantello nuovo con bavero di pelo, un ombrello e tre polli vivi.

Vi era della biancheria e molti oggetti in rame, ma di ciò nulla fu toccato.

Gli ignoti invece si appropriarono di formaggio pecorino e di varie bine di pane, certo col proposito di fare stamane una buona merenda.

Il Fattori denunciò il furto ai R. R. Carabinieri che si recarono sopra luogo

Scuole professionali

Il signor Giuseppe Conti che beneficò tanti Istituti cittadini per onorare la memoria della venerata defunta sua signora, non volle dimenticate nella sua carità le povere figlie del popolo a cui inviò per le scuole professionali lire 50.

La Direzione rende infinite grazie per questa sua nobile generosa beneficenza.

Alle stesse la co. Linda Petrejo offrì lire 3 e l'avvocato G. Caisotti lire 1 in morte del dott. Giuseppe Tami, e lire 1 in morte della signora Conti.

La Direzione ringrazia sentitamente.

Ospizio mons. Tomadini

La Società elettrica di S. Daniele in morte della sig. Giuseppina Vidoni Conti offre all'Ospizio Tomadini lire 20.

La Direzione ringrazia vivamente.

Buone usanze

Offerte alla Società Prot. dell'Inf. in morte di Giuseppina Vidoni-Conti: Vittoria Bulfoni ved. Trani lire 2, Anna Bulfoni Springolo 1, Romano Antonini 1. Ria Giovanni: Romano Antonini 1.

Corso odierno delle monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.09
Rubli	36450	Lei	99.90

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

EMILIO ZAGO

continua ad attirare al Minerva numeroso pubblico, che non si stanca di applaudire e di.... ridere a crepapelle per le produzioni in cui egli profonde tutta la sua inimitabile arte comica.

« La zia di Carlo » ieri sera si svolse fra la più schietta, continua e clamorosa ilarità del pubblico che applaudì insistentemente a Zago ed ai suoi compagni d'arte.

Questa sera: « Prima el Sindaco e po el Piovan » indi la farsa « Tombola ».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 8, s. Claudio.

Effemeride storica

Il conte Carlo Caimo

8 novembre 1830 — Muore, in questo giorno, a Udine il conte Carlo Caimo di 76 anni. Lasciò un diario inedito in 19 volumi da 1 gennaio 1772 a 6 agosto 1830.

Nella compilazione di recenti memorie storiche sul periodo che va dalla fine del secolo XVIII, e primordi del XIX riuscì interessante per molti nostri studiosi l'attingere da questo diario, ed il nome del Caimo acquistò ricordanza.

Cronache Provinciali

Braulins

Una levatrice che si fa onore

1 — Esauriti tutti i mezzi suggeriti dalla troppo popolare farmacopea delle levatrici di questo Comune, in un parto difficile, ove ormai si temeva certa la morte del nascituro ed in grave pericolo la puerpera, in mancanza del nostro medico assente, venne chiamata a Braulins la sig. Perissini Maria Masaelli di Ospedaletto. Trovò la puerpera in condizioni allarmanti, e dopo aver provati tutti i rimedi dell'arte sua, venne alla determinazione di adoperare il forcipe, pur di salvare la madre già esausta. Era necessaria l'assistenza del medico; ma dove cercarlo se le acque del Tagliamento, troppo ingrossate, non permettevano più il tragitto del fiume, essendo notte inoltrata?

Si fece coraggio da sola, ed avuto il permesso dal Municipio e dalla famiglia riuscì brillantemente nella difficile operazione ridonando a degli afflitti delle esistenze preziose.

Onore e auguri a lei!

Gemona

La fiera dei Santi

8. — Ricordiamo che domani, per disposizione del Sindaco cav. Stroili, ha luogo la fiera annuale dei Santi che il giorno 2 corr. fu completamente guastata dalla pioggia.

Speriamo pertanto che Giove Pluvio questa volta ci sia benigno....

Rivignano

Consiglio Comunale

7. (*Frigio*). Domenica 11 corr. alle ore 9 ant. il patrio Consiglio si riunirà per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina della Commissione per le tasse comunali;
2. Nomina della Commissione elettorale 1907-1908;
3. Nomina della Commissione scolastica di vigilanza;
4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità;
5. Surrogazione del quarto della Congregazione di Carità;
6. Manutenzione stradale 1907 per economia;
7. Servizio veterinario. Capitolato;
8. Approvazione spesa per il lavatoio;
9. Disposizioni per la larghezza dei cerchioni nei veicoli attraversanti strade provinciali;
10. Circa le aree comunali invase da privati;
11. Cessione di area nel Cimitero alla sig. Angelina Gori;
12. Gratificazione di L. 50 al maestro De Colle (II. lettura)

Fiera di beneficenza per il Duomo in costruzione

Grandi manifesti annunciano per domenica 11 corr. una Fiera di beneficenza per il nuovo Duomo: vi saranno concerti e fuochi artificiali.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Banca Cooperativa Cattolica
DI UDINE

Società anonima a capitale illimitato

XI ESERCIZIO

Situazione al 31 ottobre 1906.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa	L.		20,040.00
Valori di proprietà della Banca (garantiti dallo Stato)	„		102,001 50
Cambiali in portafoglio L. 2,243 784 10			
Anticipaz. s. valori e riporti	„	168,150.00	
Conti corr. diversi	„	258,855.71	
		„	2,670 739.81
Effetti all'incasso	„		19,593.00
Crediti in corso d'esazione	„		6,426.53
Debitori e creditori diversi	„		60,625.30
Mobilio e spese d'impianto	„		7,200.00
Totale della Attività	„		2,895,125.83
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L.	635,750.78	
a cauzione di servizio	„	12,000.—	
a custodia	„	17,474.75	
		„	665,225.53
Tasse e spese d'amminist.	„		20,014.10
Totale generale	„		3,580,365.46

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	134,620.—	
Fondo di riserva	„	45,850.17	
Fondo oscillaz. val.	„	947.72	
		L.	181,417.80

PASSIVITÀ

Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L.	2,441,689.05
Conti correnti con Banche e corrispondenti		„	219,542.60
Debitori e creditori diversi		„	10.—
Conto dividendi		„	773.30
Fondo previdenza impiegati		„	7,971.00
Totale della passività		L.	2,851,405.43
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L.	635,750.78	
a cauzione	„	12,000.—	
a custodia	„	17,474.75	
		„	665,225.53
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizi preced.		„	63,734 50
Totale generale		L.	3,580,365.46

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* G. MIOTTI

Il Sindaco Mons. Francesco Ostermann — *Il Cassiere* O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 16, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore „ **3 1/2 0/0**

a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) „ **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso del **5 1/2** al **6 0/0**, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **26.80**, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

N. 1091

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al *posto di Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M.

Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco
D. ZORZINI